

GIUGNO

1924

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO

Nella festa dei **SS. Apostoli**



Io vi farò pescatori d'uomini

Cronaca Parrocchiale

Se qualcuno si fosse presa la briga di stare la mattina di domenica 11 maggio sulla piazza del nostro paese, per rispondere a tutte le domande di coloro che passavano, avrebbe certo in poco tempo esaurita la sua normale capacità di fiato. Che voleva dire tutto quello scampanio a festa? e quelle bandiere e festoni che si vedevano agitarsi al vento lungo la via Vittorio Emanuele? e quelle ghirlande di fiori che con la vivacità dei colori spiccavano in mezzo al verde e portavano una nota di gaiezza e di vivacità?

Che c'è? la festa del paese? Ma un cartello ben dipinto che sormontava una piccola ma bella e gentile porta trionfale chiariva ogni dubbio. Esso infatti diceva: «Evviva l'Oratorio». Ah! dunque è la festa dell'Oratorio! Sì è la festa dell'Oratorio, la festa patronale dell'Oratorio che ricorre ogni anno alla terza domenica dopo Pasqua perchè in tale domenica si celebra il Patrocinio di S. Giuseppe che è il Santo protettore dell'Oratorio maschile di Pioltello. E la festa riuscì magnificamente bene. Tutta Pioltello si unì ai suoi ragazzi e giovanotti che frequentano quel luogo benedetto per rendere la loro festa più solenne e fruttuosa.

Ah! ma che apprensione nel cuore dei nostri giovani vi era alla vigilia della festa! Riuscirà bene? e se piovesse? era legittima qualche apprensione; ma non mancava neppure la speranza che poi divenne realtà. Di fatti neanche una goccia d'acqua, enepure il più piccolo inconveniente venne a disturbare la nostra festa che passò tra il fervore di preghiere, tra l'entusiasmo più grande e l'allegria più schietta.

Un plauso speciale a tutti coloro che prepararono una festa così bella e che lavorarono, non badando a sacrificio, per la buona riuscita di essa. Ai bravi giovani componenti il nostro corpo musicale che colle loro note allegre hanno dato gloria al Signore durante la bella e imponente processione per le vie del nostro paese, e rallegrarono nel cortile dell'Oratorio, i numerosi divertimenti ai quali, oltre gli ascritti all'Oratorio, presenziarono la maggior parte dei cittadini di Pioltello.

Non è da dimenticarsi la compagnia drammatica dell'Oratorio che a chiusura della cara festa ha saputo interpretare così magistralmente bene il dramma: «Sul fiume azzurro» riportando un successo tale che se dagli attori non era sperato, era però atteso dal numeroso pubblico che stipava il salone, e fu degno della loro ben nota valentia artistica.

Meravigliosi alcuni commenti. Un giovane cooperatore dice: «Vorrei che questa festa non finisse mai!» Sì, buon giovane, hai ragione, era tanta la gioia provata, che nessuno avrebbe voluto che finisse sì bella festa. Ma se cala la sera colle sue tenebre, resti-invece nelle anime la festa eterna e lucente della fede. Per questo noi abbiamo fatto la nostra festa. Ed affinchè nei cuori ci sia sempre la festa della letizia cristiana, affinchè nelle anime non cali mai la sera buia del peccato, figli dell'Oratorio all'opera, al lavoro..

Ricordiamo le parole del Presidente della Federazione degli Oratori di Milano: «Giovani, ha detto a chiusura del suo magnifico discorso, giovani avanti. Avanti per Gesù! Amate, frequentate il vostro Oratorio! fate trionfare sempre la bella bandiera dell'Oratorio colla preghiera, col buon esempio e collo studio di nostra S. Religione. Così facendo a poco a poco voi trasformerete il paese; e coloro che oggi vi disprezzano e vi perseguitano un giorno non lontano dovranno amarvi e stimarvi».

Noi raccogliamo le parole del caro Don Stefano Trovellini e le mettiamo a base del nostro programma «Preghiera, Buon esempio, Studio» e questo programma lo vogliamo osservare e praticare. A settembre, se il diavolo non ci rompe le uova nel panier, noi daremo un altro spettacolo e non sarà appena uno spettacolo di preghiera e di buon esempio, ma vorrà essere anche uno spettacolo di studio. Noi vogliamo fare la festa della dottrina cristiana. Ci stiamo già preparando perchè vogliamo che riesca bene, vogliamo un successo, un trionfo.. Ne seguirà un vantaggio grande per le nostre famiglie e per il nostro paese cioè la sconfitta dell'ignoranza con tutti i mali che porta con se. Ne seguirà un vantaggio grande anche per l'Oratorio che mettendo in pratica il suo programma e riuscendo e trasformare a poco a poco il paese, sarà più amato, più apprezzato e di conseguenza anche più beneficato.

Chi di noi è stato nel Duomo di Milano avrà potuto osservare la bella statua di S. Bartolomeo «cun la pell in spala»; ho sentito dire che degli inglesi erano pronti a comperare a peso d'oro quella statua. Non so se sia vero è certo però che quel marmo ha un grande valore d'arte e non è raro vedervi davanti comitive di gente, a bocca aperta, col naso in aria e la guida in mano. Eppure quella statua un tempo stava sopra una guglia, confusa con tante altre di scarso valore, che noi guardiamo distratti. E' perchè non la conoscevamo non l'avevamo mai stu-

diata da vicino, di conseguenza non l'apprezzavamo. Questa è press'a' poco la storia del nostro Oratorio.

C'è il preconconcetto che i ragazzi all'Oratorio non sono capaci ad altro che far impazientire, che a commetter monellerie e rompersi di quando in quando, la testa a vicenda. Si vuol credere e far credere che dall'Oratorio niente può uscire di buono, che i nostri giovani all'Oratorio non fanno altro che tediarsi e imbecillirsi. Sicuro non è conosciuto l'Oratorio e non essendo conosciuto, non è apprezzato e di conseguenza non è amato quantunque, ad onor del vero, non è perseguitato.

Dunque tocca a noi a farci conoscere, noi che vogliamo essere la speranza per il divenire della nostra parrocchia, la radice di una pianta che produrrà frutti buoni e abbondanti. All'opera dunque, mettiamo in pratica con scrupolosità il nostro programma e progrediremo sicuramente e dimostreremo coi fatti agli uomini di poca fede che l'opera dell'Oratorio è sempre stata preziosa come non cessava di essere prezioso il S. Bartolomeo

del Duomo di Milano, anche quando era sconosciuto.

Offerte pro Oratorio: N. N. a mezzo Silvio Galimberti L. 100.

Furono rigenerate nelle acque battesimali:

Dellara Emilia di Egidio, Vitali Ermanno di Vincenzo, Leoni Luigia di Amedeo, Spada Emilio di Francesco.

Si unirono nel S. Matrimonio:

Boldini Enrico con Brambilla Rosa, Colombo Oreste con Moroni Luigia.

Passarono a miglior vita:

Cantù Gaetano d'anni 45, Uotta Adele a. 19, Bertolotti Carletto a. 7.

Cuor d'oro.

N. N.	L. 6,10
Ortolina Silvio	» 10,—
N. N.	» 2,90
Asnaghi Felicita	» 50,—
Grazie a tutti	

« Crociata Moderna »

Leggetela tutti - Diffondetela

Gratis ai Soci della Buona Stampa di Milano

